

**MIUR *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca***

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'UMBRIA**

**UFFICIO EDUCAZIONE FISICA**

**SEMINARIO REGIONALE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO PER DOCENTI INFANZIA, PRIMARIA,  
SECONDARIA DI SCIENZE MOTORIE SPORTIVE**

# **LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE FISICA ADATTATA**

**Prof.ssa Stefania Cazzoli  
MIUR- USR Piemonte- Ufficio VIII Torino**

**ASSISI, 6 OTTOBRE 2011**

**[stefania.cazzoli@istruzione.it](mailto:stefania.cazzoli@istruzione.it)**

**[stefania.cazzoli@libero.it](mailto:stefania.cazzoli@libero.it)**

# L'EDUCAZIONE FISICA ADATTATA E L'INCLUSIONE SCOLASTICA

## Out-line presentazione

### OBIETTIVI:

L' introduzione **all'Attività Fisica Adattata (APA)** secondo i più recenti orientamenti finalizzati al miglioramento dell' **INCLUSIONE SCOLASTICA** nell'Educazione Fisica/Scienze Motorie Sportive curricolari in ogni ordine e grado della scuola italiana

### PROGRAMMA:

1. L'APA in Italia e nel mondo
2. Inclusione
3. I bisogni educativi speciali
4. Soggetti con disabilità'
5. Integrazione e inclusione nella scuola
6. Integrazione e inclusione in EF/SMS
7. Didattica inclusiva
  - a. Individualizzazione
  - b. Cultura del Compito/Analisi del compito
  - c. Adattamento
- **Punto di contatto**

# A.P.A. <sup>(1)</sup>

## Adapted Physical Activity - Activitè Physique Adaptee Attività Fisica Adattata

L'**APA** indica **l'Attività Fisica Adattata** dalla traduzione inglese Adapted Physical Activity. Nacque nel **1973** in **Canada** dai fondatori della Federazione Internazionale de l'Activitè Physique Adaptee (IFAPA).

Nel **1976** la **Carta Interanzionale dell'Unesco** sancì **il diritto alla pratica dell'Educazione Fisica e Sportiva** da parte **di tutti bambini, giovani, anziani e soggetti con disabilità** al fine **di garantire il loro sviluppo integrale della personalità** in tutte le sue dimensioni: **cognitiva, affettivo-emotiva, sociale e motoria.**

(1) Definizioni APA da [www.eucapazoo8.com](http://www.eucapazoo8.com) (data consultazione 01/10/2008)



## A.P.A. 2

### Adapted Physical Activity - Activitè Physique Adaptee Attività Fisica Adattata

**Attività Fisica Adattata successivamente acquisì diversi significati ma tutti sottolinearono ed implementarono i concetti:**

- **adattamento ed individualizzazione delle attività motorie partendo dalle potenzialità dei singoli soggetti**
- **inclusione ed integrazione nella società e nella scuola.**

## A.P.A. 3

### Adapted Physical Activity - Activitè Physique Adaptee Attività Fisica Adattata

“**Adapted Physical Activity**” comprende ogni movimento, **ogni attività fisica**, ogni sport che può essere **praticato da individui limitati** nelle loro capacità da deficit fisici, psicologici, mentali o da alterazioni di alcune grandi funzioni”. (Berlino 1989)

“**APA è un termine “ombrello”** usato in tutto il mondo **per individuare un’area interdisciplinare di saperi**, includendo le attività di educazione fisica, tempo libero, danza, sport fitness e riabilitazione **per individui con impedimenti, a qualunque età e lungo il ciclo della vita**”. (De Pauw, 2000)



# A.P.A. 4

## Adapted Physical Activity - Activitè Physique Adaptee Attività Fisica Adattata

**APA** viene definita come un “**corpo interdisciplinare di conoscenze indirizzate all'identificazione e soluzione di personali difficoltà in attività fisica**”

**E' un servizio da erogare e un settore interdisciplinare di studio che supporta un'attitudine di accettazione di differenze individuali, sostiene e favorisce l'accedere ad uno stile di vita attivo e allo sport, e promuove l'innovazione e l'erogazione di un servizio cooperativo e un sistema di empowerment.**

**APA include, ma non è limitata a, educazione fisica, sport, tempo libero, danza e arti creative, nutrizione, medicina e riabilitazione (IFAPA board, 2004) ”**

# A.P.A. 5

Adapted Physical Activity - Activitè Physique Adaptee  
Attività Fisica Adattata

**“Attività Fisica Adattata ha molti significati, ma il suo**  
**"focus"**

**Sono le differenze individuali nell'attività fisica che richiedono**  
**attenzioni speciali.**

**L'adattamento significa cambiare o modificare in relazione ai dati**  
**osservati.**

**Le differenze individuali includono disfunzioni, disabilità,**  
**handicap e altri bisogni speciali come stabilito dai vari enti**  
**governativi.**



# A.P.A. 6

## Adapted Physical Activity - Activit  Physique Adaptee Attivit  Fisica Adattata

Secondo **IFAPA (2006)** , l' **APA** significa:

- o Una **professione** di erogazione di servizi
- o Una **specializzazione accademica** o di area
- o Un campo di **conoscenze interdisciplinari**
- o Una **disciplina** o sottodisciplina **emergente**
- o Una **filosofia** o insieme di convinzioni che **sostengono le attivit  pratiche**
- o **Un'attitudine all'accettazione** che predispone ai vari comportamenti
- o Un **sistema dinamico di teorie** e pratiche interagenti
- o Un **processo ed un prodotto** (es. programmi nei quali si evidenzia l'adattamento)
- o Una **rete dedicata ai diritti della disabilit **

[www.eucapa2008.com](http://www.eucapa2008.com) (data consultazione 01/10/2008)



# A.P.A.7

Adapted Physical Activity - Activitè Physique Adaptee  
Attività Fisica Adattata

**In molti paesi i termini attività fisica ed educazione fisica sono intercambiabili.**

**IFAPA tuttavia, crede che il termine ATTIVITA' ponga l'accento sui bisogni durante tutto l'arco della vita in ogni ambito.**

**Il termine educazione invece, è spesso usato per porre l'attenzione su soggetti in età scolare in contesti educativi” (IFAPA board, 2006)**

**APA ha punti di contatto con il termine “intervento psicomotorio usato in alcune parti del mondo.”**

A.P.E

## Adapted Physical Education - Educazione Fisica Adattata

- Nello specifico della disciplina scolastica Educazione Fisica/Scienze Motorie Sportive del curriculum obbligatorio si parla a livello internazionale di **Adapted Physical Education (APE)**

che alcuni autori l'intendono come **una specializzazione dell'Educazione Fisica, per gli studenti con disabilità** “ (Block, 2000).

**Oppure** può essere vista in modo più specifico come **“sottodisciplina dell'Educazione Fisica che permette le esperienze di sicurezza personale, soddisfazione e successo agli studenti con differenti abilità”**. (Winnick, 2005).

Hutzler Y., Sherrill C. (2007.) Defining Adapted Physical Activity : International Perspectives. *Adapted Physical Activity Quarterly*, 24, 1-20



## INTEGRAZIONE ed INCLUSIONE 1

- **L'inclusione e integrazione nella scuola italiana degli studenti con disabilità è di tipo "one track approach" , basato sull'inclusione degli allievi disabili nelle scuole e classi normali.**
- **L'inclusione nella classi normali ha oramai una tradizione trentennale coinvolgendo tutti gli ordini e gradi della scuola italiana (infanzia, primaria, secondaria) in seguito all'affermazione della cultura pedagogica inclusiva e al supporto normativo (Legge 118/1971; Legge 517/1977; Legge 104 del 1992, Legge 18 del 2009).**



# INCLUSIONE

**L' inclusione è un processo bi-univoco:**

**le persone con disabilità divengono più visibili**

**e le persone senza disabilità hanno l'opportunità di imparare e cambiare mediante l'esperienza con le persone con disabilità – e viceversa.**

**Tutte le attività devono includere**

**la partecipazione delle persone con disabilità,**

**di conseguenza è nato il detto:**

**“nulla su di noi senza di noi”**

[www.enable.org.uk](http://www.enable.org.uk)/The Convention in Brief (1<sup>st</sup> March 2010)

## INTEGRAZIONE ed INCLUSIONE 3

Il **modello integrativo italiano** si è consolidato **negli ultimi trenta anni** attraverso **quattro fasi**:

- **Prima fase** caratterizzata dagli **orientamenti della pedagogia e didattica normale**, le quali hanno **affermato la dignità della diversità**, riconoscendola come **soggetto di educazione e formazione**, e non solo oggetto di riabilitazione e medicalizzazione.
- **Seconda fase** caratterizzata dal **supporto normativo**, dai principi della costituzione italiana alla legge 104/1991 – ratifica Convenzione ONU/2009
- **Terza fase** caratterizzata dagli **orientamenti delle pedagogia e didattica speciale**, le quali hanno sviluppato conoscenze e competenze per la formazione di **risorse “speciali”** per persone speciali ( individualizzazione, adattamento, facilitazione, formazione docenti di sostegno, sviluppo metodi e metodologie ...)
- **Quarta fase** caratterizzata dagli **orientamenti delle didattiche disciplinari normali del curricolo scolastico**, prevedendo una **formazione “speciale” di base comune dei docenti curricolari e di sostegno**, in modo da integrare conoscenze e competenze finalizzate all'integrazione e inclusione nel processo di apprendimento-insegnamento.
- **L'esperienza vissuta nella scuola influenzerà tutto l'arco della vita e tutti i settori della società”**



## INTEGRAZIONE/INCLUSIONE A SCUOLA 1

La scuola come può rispondere?

Con prassi **didattiche di “speciale normalità”**

**Privilegiare le soluzioni più vicine alla normalità rispetto a soluzioni speciali separate-separanti arricchendo di aspetti tecnici le abituali prassi della normalità**

**senza questi innesti tecnici non sarebbe in grado di rispondere adeguatamente alla specialità dei bisogni**  
(Ianes, 2005) (1)

Dario Ianes, Fabio Celi; Sofia Cramerotti, Il Piano educativo individualizzato. Progetto di vita 2003-2005 ,Edizioni Erickson Trento



## LA DIDATTICA INCLUSIVA

La **didattica inclusiva basata su** INTEGRAZIONE/INCLUSIONE A SCUOLA 2

- **Individualizzazione**
- **Personalizzazione**

**intese come partecipazione al processo di insegnamento/apprendimento da parte di tutto il gruppo classe e tenendo conto delle potenzialità di ogni singolo allievo.**

Ianes D., Celi F., Cramerotti S. (2003), Il piano educativo individualizzato. Progetto di vita. Guida 2003-2005, Trento Erickson,

**LE SCIENZE MOTORIE SPORTIVE /EF**  
**&**  
**PERSONE DISABILI**

Le **attività motorie** sono **espressione** della globalità delle **persona** nelle sue **componenti**:  
**corporeità, cognitività, emozionalità, relazionalità.**

Nel gesto motorio ogni persona esprime esplicitamente le personali attitudini (conoscenze, competenze) e difficoltà.

Nel processo di insegnamento-apprendimento delle scienze motorie sportive ogni allievo esprime Bisogni Educativi Speciali

(esempio: l'esecuzione del salto in alto, è determinata da abilità motoria di saltare, dalle capacità morfologiche e funzionali, dalle capacità emotive e relazionali. Se l'allievo ha delle carenze in una delle predette l'allievo non riesce superare l'ostacolo) (segue...)



## INDIVIDUALIZZAZIONE

Permette ad ogni **individuo** di poter **ricevere interventi progettati su misura** rispetto a:

- 1- propria situazione di difficoltà
- 2- fattori che originano o mantengono le difficoltà
- 3- personale stile cognitivo di apprendimento (Ianes D. 2003)

(esempio: ogni allievo sarà caratterizzato da personali livelli di abilità nel salto dell'ostacolo, si interverrà sui fattori che originano o mantengono la difficoltà, abbassando l'ostacolo e/o inclinandolo in modo tale che nello stesso contesto tanti allievi, con personali stili di apprendimento, possano imparare ad eseguire il salto dell'ostacolo)



## CULTURA DEL COMPITO vs ANALISI DEL COMPITO

La **didattica inclusiva** si **realizza** mediante  
la **cultura del compito** e  
la metodologia **dell'"analisi del compito"** (task analysis)

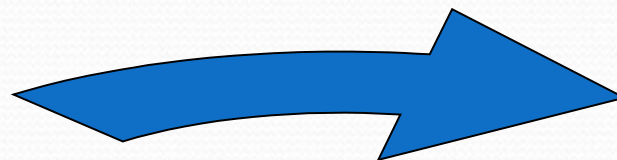
- La **cultura del compito** prevede che **tutto il gruppo in apprendimento partecipa** al processo di insegnamento-apprendimento .
- L'**analisi del compito** prevede che i **compiti complessi vengono destrutturalizzati** e scomposti in compiti più semplici

**ES. ATTIVITA' SPORTIVA-ABILITA' TECNICA- ABILITA' MOTORIA**

**DIDATTICA INCLUSIVA:**  
**DALLA CULTURA DEL COMPITO ALL'ANALISI DEL COMPITO**  
**E L'APPRENDIMENTO MOTORIO**

Per **CULTURA DEL COMPITO** si intende che tutto il gruppo in apprendimento partecipa al compito del processo di insegnamento-apprendimento, senza alcuna esclusione e quindi con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali, come deriva dal pensiero pedagogico degli autori Vygotskij e Bruner

***CULTURA  
del  
COMPITO***



***ANALISI  
del  
COMPITO***

***ABILITA'  
MOTORIA***



# Per ANALISI DEL COMPITO O “TASK ANALYSIS”

(Gardner, Murphy, Crawford 1985) prevede:

**1- situazioni stimolo facilitate**

**2- frazionamento di un obiettivo complesso in sotto-  
obiettivi più semplici, consequenziali**

**3- utilizzo dei risultati positivi per rinforzare e  
motivare l'apprendimento**

**L' apprendimento motorio è acquisizione dell'abilità  
motoria, vista come compito motorio, cioè capacità di  
risolvere un problema motorio**



**Gli adattamenti** vanno considerati partendo dalle potenzialità del soggetto disabile

in relazione a:

- **caratteristiche bio-meccaniche del gesto motorio,**
- **complessità coordinativa e alle capacità cognitive e di attenzione che richiede**
- **componente affettiva-emotiva del piacere senso-motorio che genera.** (Cazzoli, 2007)

Cazzoli S. Attività fisica adattata (APA) e l'educazione fisica adattata (APE): includere ed integrare i bisogni educativi speciali nella scuola primaria e secondaria da pag 53 a pag. 85 in Drabeni M., Eid L., L'attività fisica adattata per i disabili. Prospettive della realtà italiana ed europea, Libreria dello Sport, Milano 2008 ISBN 978-88-6127-009

# ADATTAMENTO

## Modello generale

Prevede il **modificarsi** di:

- 1- **Curricolo e obiettivi** (aggiuntivi, semplificati, alternativi)
- 2- **Strategie di insegnamento**
- 3- **Contesti in cui avviene l'apprendimento**

Si basa su: **flessibilità, semplificazione, mediazione**  
 (Janney e Snell, 2000)

## 4. L'Adattamento





# ADATTAMENTO NELLE SCIENZE MOTORIE

L'arte e la scienza del saper controllare le variabili in modo da ottenere i risultati voluti (Sherill C., 1997)

Può essere:

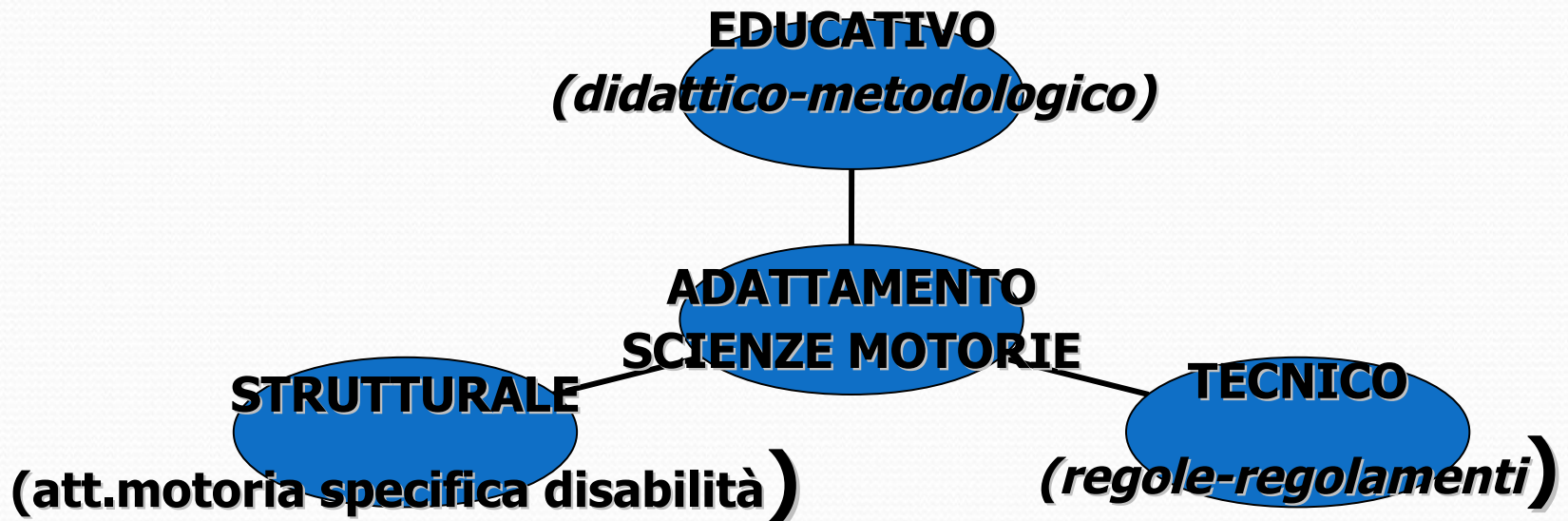
**1- Educativo - metodologico**

(riguarda la didattica, la metodologia di approccio e di lavoro)

**2- Tecnico** (riguarda regole e regolamenti)

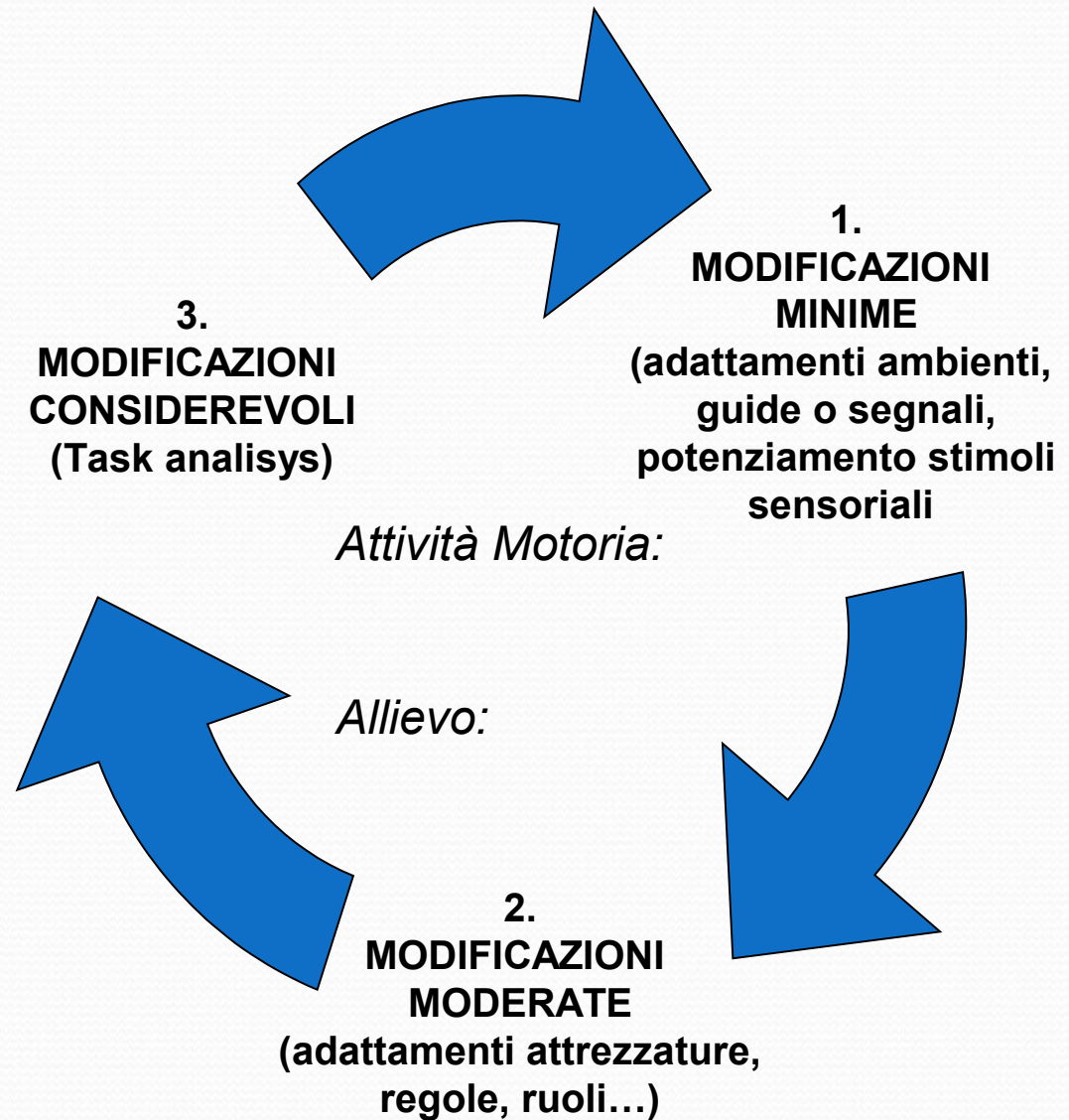
**3- Strutturale** (attività motoria specifica creata per una specifica tipologia di disabilità)

(“Carta europea dello sport”, Consiglio d'Europa, Strasburgo 1987)



# TIPOLOGIA DELLE MODIFICAZIONI

(De Potter, 2003)





**LINEE GUIDA**  
**per la**  
**PROGETTAZIONE E**  
**REALIZZAZIONE**  
**dello**  
**ADATTAMENTO**  
**EDUCATIVO IN**  
**SCIENZE MOTORIE**  
**SPORTIVE**



# FACILITAZIONI E AIUTI

Autore: Veronica Di Biase  
2019

Autore: Veronica Di Biase  
2019

- **LA FACILITAZIONE E AIUTI(PROMPTS)**
- La facilitazione è qualsiasi fattore capace di favorire nell'allievo il raggiungimento dell'obiettivo proposto (Vertecchi, 1999)
- La facilitazione nei bisogni educativi speciali si può costruire attraverso gli aiuti (prompts)
- Nella realtà gli aiuti sono vari, in scienze motorie possono essere sintetizzati:
  - A) guida fisica (es. assistenza diretta nell'esecuzione della capovolta...)
  - B) indicazione gestuale (es. dimostrare con gesti l'esecuzione)
  - C) aiuto verbale, (es. illustrare e accompagnare verbalmente l'azione, ed incoraggiare)
  - D) semplificazione delle situazioni stimolo (es. propedeutiche...)
  - E) prevenzione delle risposte errate
  - F) uso di materiali facilitanti (es. canestro più basso, uso di galleggianti nel nuoto...)
  - G) apprendimento discriminativo senza errori, (es. partire da situazioni senza distrattori come i fondamentali individuali degli sport di squadra per poi passare a una situazione di gioco con sempre più distrattori es 1c1, 2c2...)
  - H) attenuazione degli aiuti (fading)
  - I) imitazione (modeling)(es seguire un modello)
  - J) modellaggio (shaping) ( es. rinforzare i comportamenti che più si avvicinano all'obiettivo programmato)
  - K) generalizzazione delle abilità (es. abilità del superamento di un ostacolo generalizzato nella corsa ostacoli, salto in alto, volteggio al cavallo in artistica, gioco della cavallina in cortile)
  - L) concatenamento anterogrado e retrogrado(chaining) (es. suddividere il compito/obiettivo in passi e sequenze temporali da eseguire in modo concatenato da inizio-fine e viceversa)





# LA DIDATTICA INTEGRATA NELLE SCIENZE MOTORIE SPORTIVE

La didattica integrata si realizza individuando il

“punto di contatto”

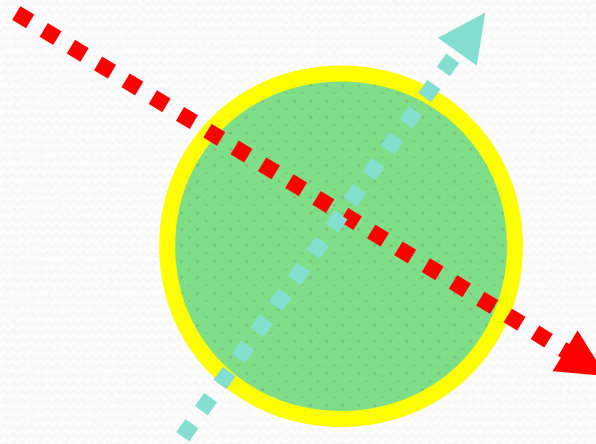
tra disabile vs classe

E viceversa:

- **FISICO** (Linguaggio non corporeo)
- **CULTURALE** (la differenza come risorsa e cambiamento per tutti)
- **DIDATTICO-EDUCATIVO** (progettazione ob disabile VS classe e viceversa)

**ABILITA', CONOSCENZE, COMPETENZE DISABILE**

**PUNTO DI CONTATTO**



**OBIETTIVI DISCIPLINARI**

**Semplificati, e ridotti**

**Esempio: Gioco di pallacanestro**

**Fondamentali individuali (palleggiare, lanciare, passare)**

**1c1 campo ridotto**

**2c2 tempo breve**

**3c3 canestro facilitato (più basso, rete e anello più grande...)**

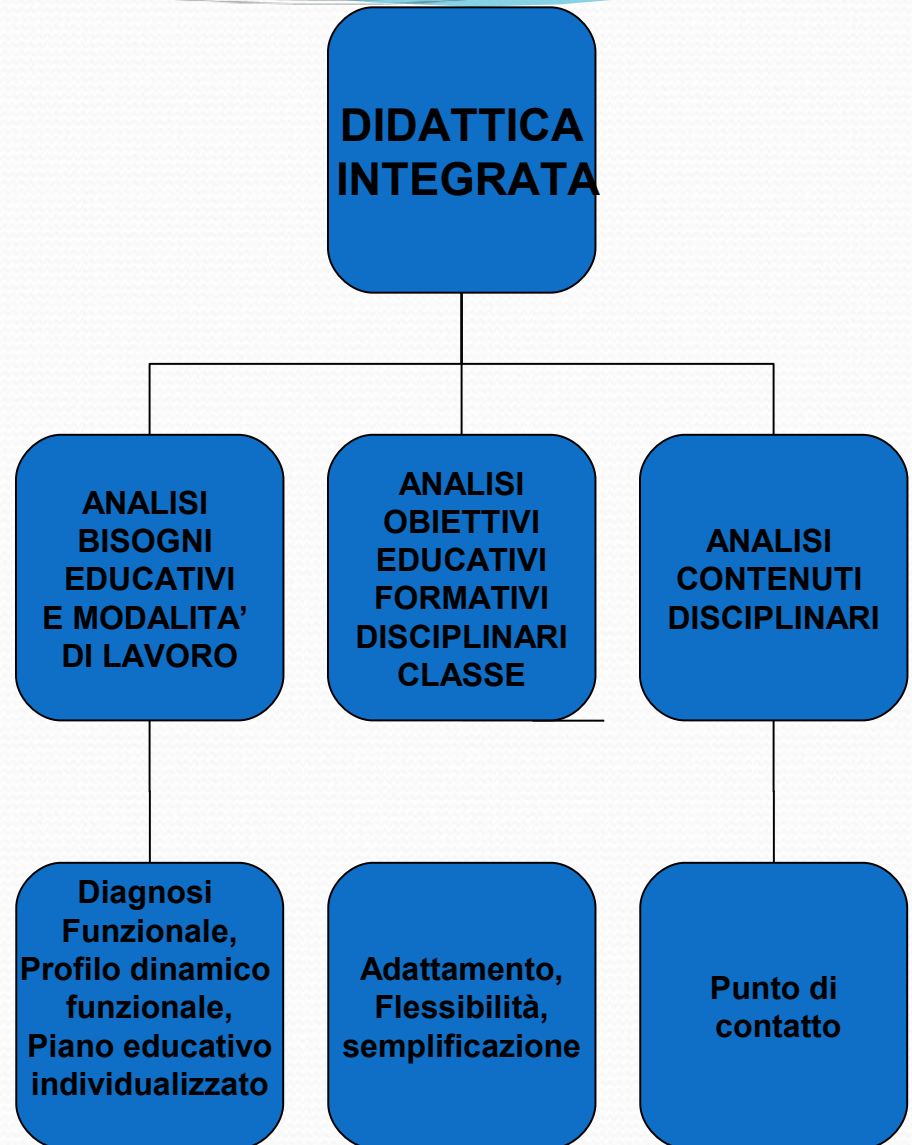
**4c4**

**5c5**



Si basa su:

- 1) **analisi bisogni educativi e modalità di lavoro dell'alunno** (mediante Diagnosi funzionale, Profilo dinamico funzionale, Piano educativo individualizzato)
- 2) **analisi degli obiettivi educativi, formativi e disciplinari della classe**
- 3) **analisi dei contenuti disciplinari**



## FINALITA' APE NELLA SCUOLA ITALIANA

### L'Integrazione scolastica dei dis&abili

nelle ore curricolari di EF/Scienze Motorie Sportive è finalizzata a:

- **sviluppo delle abilità e capacità motorie** (Schmidt R. Wrisberg C.A. 2000) **abili-disabili**, attraverso la cultura del compito e la ricerca del punto di contatto
- **sviluppo di uno stile di vita attivo e il miglioramento della qualità di vita** per abili e disabili, trasferibile dal contesto scolastico a tutto il ciclo della vita.

**APA-SCIENZE MOTORIE**  
Nella scuola italiana  
Finalità e sviluppare:

**ABILITA'  
MOTORIE**

**STILE DI VITA ATTIVO**  
(miglioramento qualità lungo  
tutto il ciclo della vita)

## **La realizzazione della didattica inclusiva ed individualizzata dei disabili nella scuola italiana**

**prevede la stesura dei seguenti documenti (L. 104/1992):**

**Diagnosi funzionale (D F);**

**Profilo dinamico funzionale (PDF);**

**Piano educativo individualizzato (PEI);**

**Relazione osservativa (RO)**

**o per il futuro la stesura del Piano di Funzionamento secondo ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, OMS 2002) e delle indicazioni relative alla ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**



**L' INCLUSIONE**  
**- UNA FORMAZIONE "SPECIALE"**  
**CONDIVISA**  
**DAI DOCENTI DI SOSTEGNO**  
**E DAI DOCENTI CURRICULARI**

**- PRASSI DIDATTICHE IN CUI SI INTEGRANO**  
**CONOSCENZE E COMPETENZE**  
**DEI PROCESSI INTEGRATIVI E DELLE DISCIPLINE**

**INCLUSIONE**  
*BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI*  
Si realizza con integrazione:

**CONOSCENZE**  
**COMPETENZE**  
**Docente sostegno**

**CONOSCENZE**  
**COMPETENZE**  
**Docente Curricolare**

**SCIENZE MOTORIE E LA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA:**  
**STRUMENTI PER LA STESURA DI PDF, PEI**  
**CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI**  
**ASSI SENSORI PERCETTIVO E**  
**PRASSICO-MOTORIO**

LA REALIZZAZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ISTRUZIONE (art 12 DL 104/1992) e  
ALL'INTEGRAZIONE (art 13 DL 104/1992)  
SI ARTICOLA CON LA COMPILAZIONE DEI:

1) DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)

2) PIANO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali  
in materia di alunni portatori di handicap"

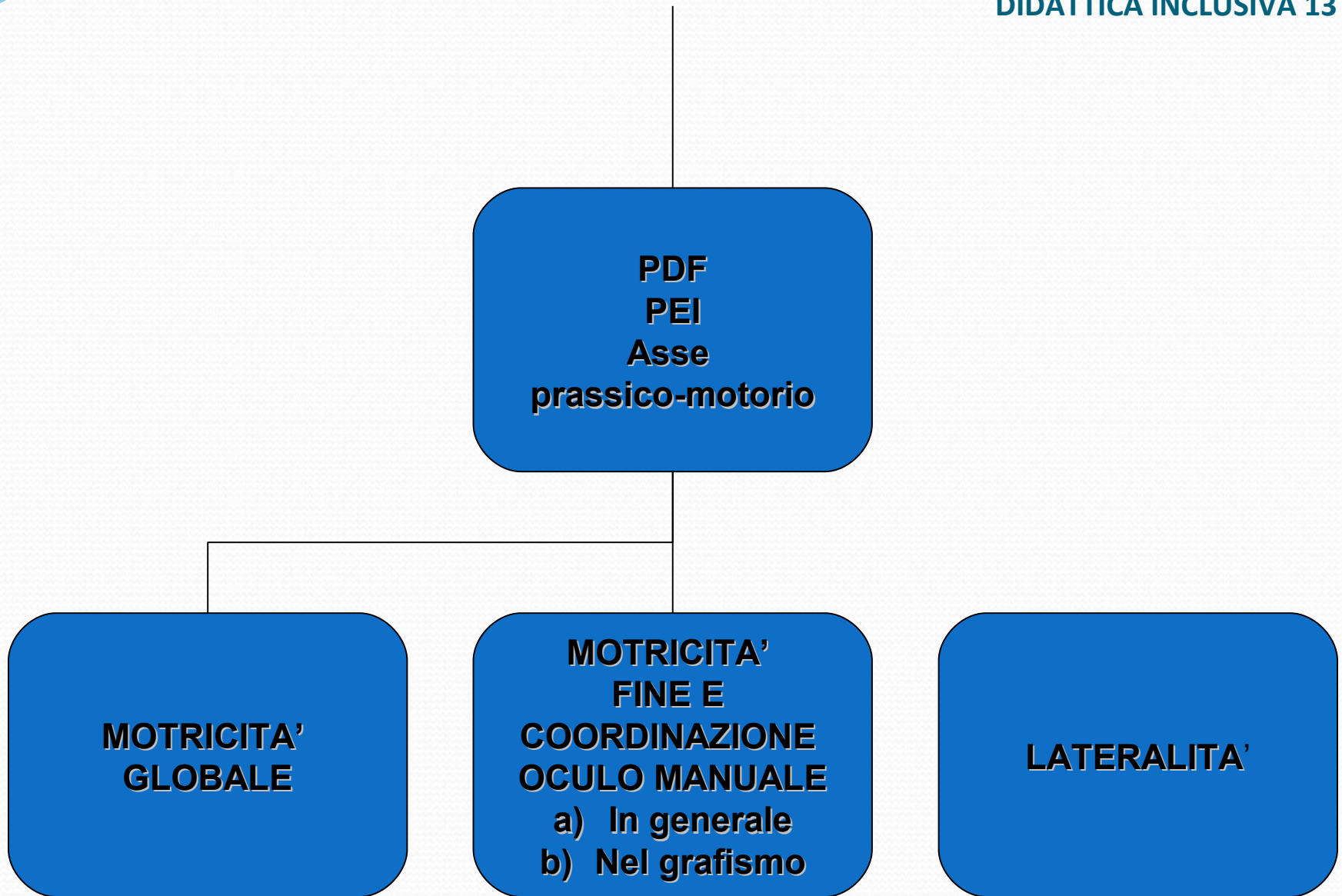
3) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I)

**REALIZZAZIONE  
DIRITTO EDUCAZIONE  
DISABILI**

**DIAGNOSI  
FUNZIONALE I.C.F.**

**PROFILO DINAMICO  
FUNZIONALE**

**PIANO EDUCATIVO  
INDIVIDUALIZZATO**





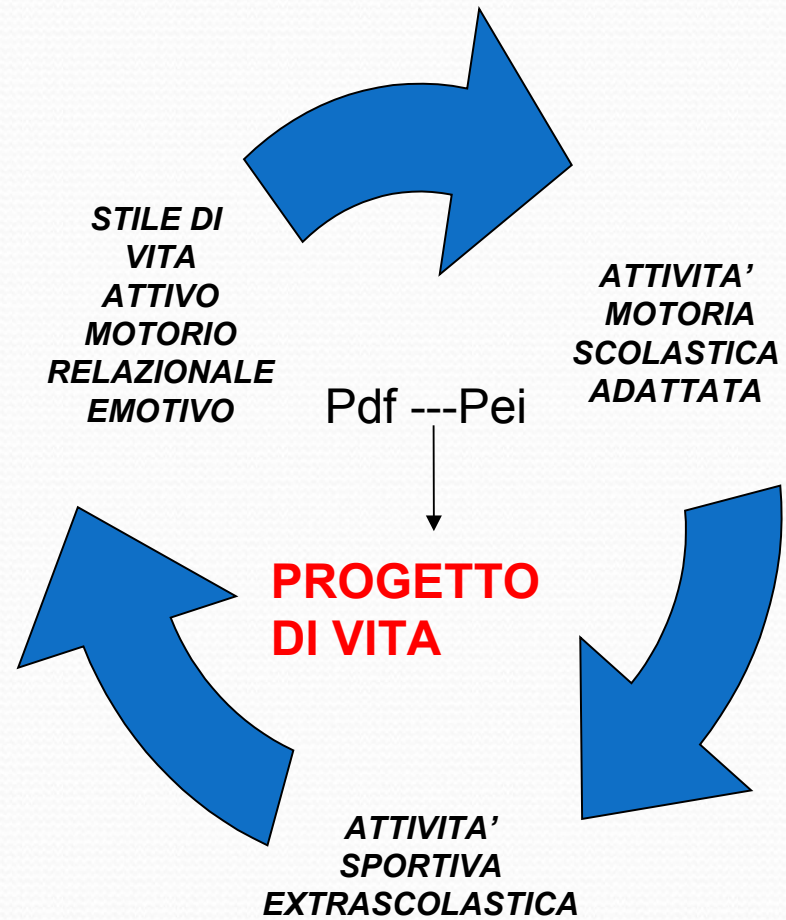
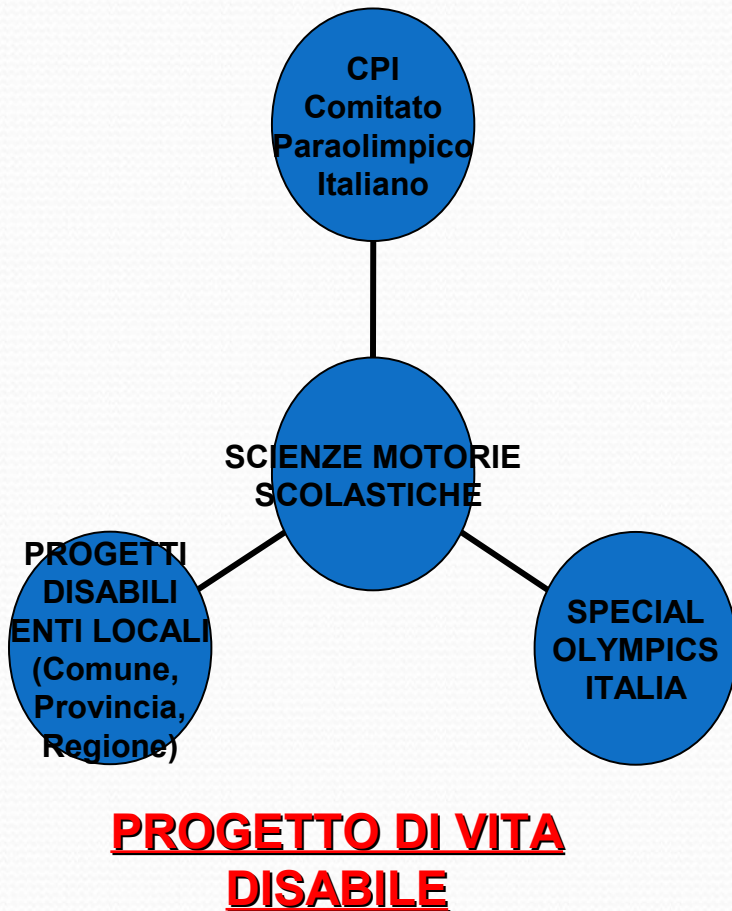
**L'insegnante di Educazione Fisica, come membro del Consiglio di Classe, partecipa alla progettazione e stesura di tali documenti apportando le proprie competenze rispetto la componente motoria dei disabili e dando indicazioni rispetto:**

**Osviluppo senso percettivo**

**Osviluppo delle abilità motorie e della condizione fisica**

**Oautonomia e senso di autoefficacia ed autoefficienza**

**Osviluppo delle abilità relazionali e delle regole della convivenza civile**



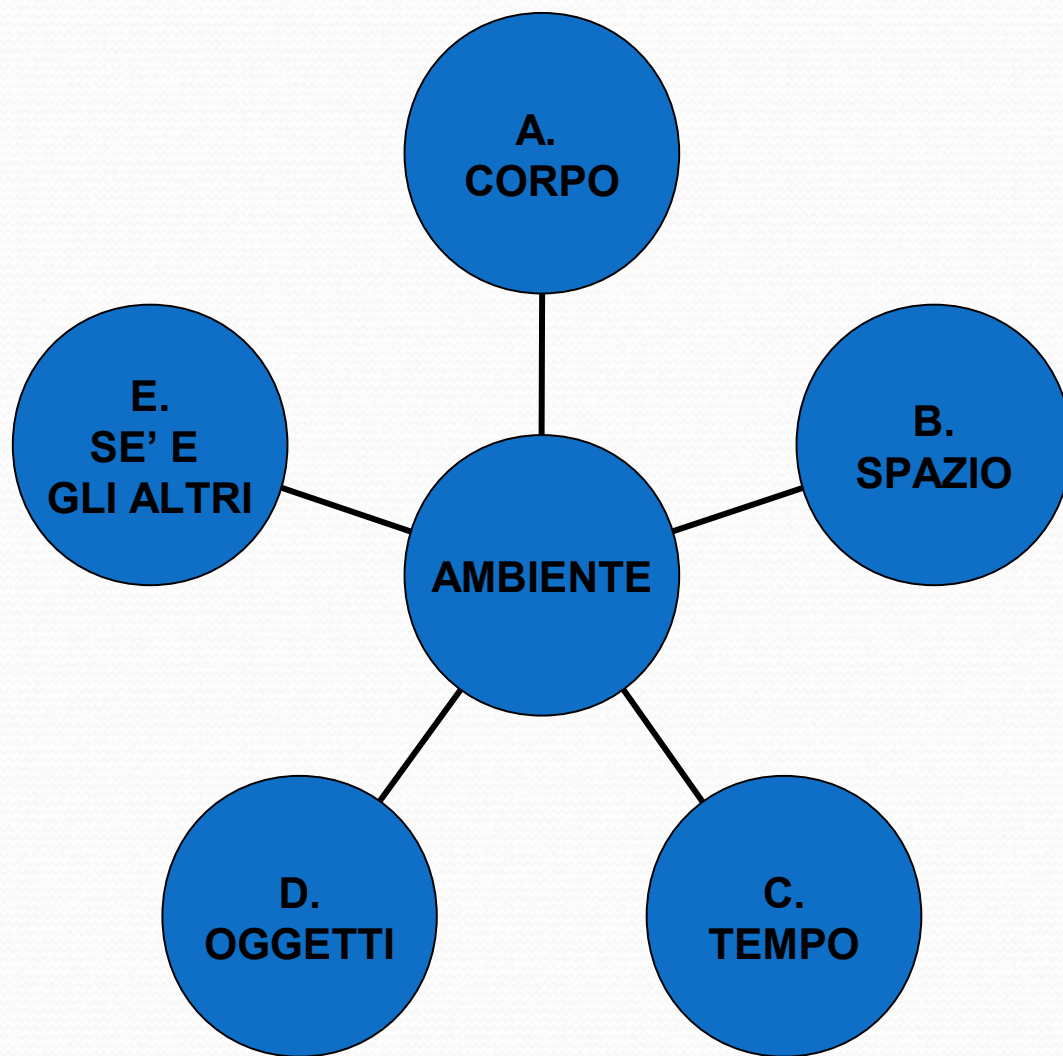


UNIVERSITA'	IFAPA/EUCA PA/APA ITALIANA	ICP/IOC	SPECIAL OLYMPICS	ENTI PROMOZION E SPORTIVA	SANITA'/ASSI STENZA SOCIALE
<p>Corso di laurea triennale (CI 33) presenza di insegnamento di Teoria, tecnica e didattica adattata (TTD APA) (M-EDF/01-02).</p> <p>Corso di Laurea Specialistica Scienze e tecniche delle attività fisiche adattate (76s) e insegnamenti in attività motoria adattata (M-EDF/01)</p>	<p>Si occupano a livello internazionale ed europeo di tutte le conoscenze nel campo delle Scienze motorie riferite alla popolazione con Bisogni Educative Speciali (BES): Bambini piccoli, disabili, anziani, patologie neurologiche e metaboliche, malattie degenerative e disagio sociale)</p>	<p>Istituzione nazionale e sovranazionale che si occupa dell'organizzazione dell'attività sportive e delle competizioni per i disabili (motori e sensoriali).</p> <p>Organizza eventi competitivi e formazione degli operatori come istruttori, tecnici allenatori, accompagnatori i...</p>	<p>Istituzione nazionale e sovranazionale che si occupa dell'organizzazione dell'attività sportive e delle competizioni per i disabili mentali.</p> <p>Organizza eventi competitivi e formazione degli operatori come istruttori, tecnici allenatori, accompagnatori i...</p>	<p>Si occupano dell'organizzazione dello sport di base per tutti a tutte le età attraverso l'associazionismo e il volontariato.</p>	<p>Dipartimenti medici e servizi assistenziali che si occupano della cura delle patologie e dei progetti integrati con l'assistenza e il tempo libero.</p>



# AMBIENTE dell' APPRENDIMENTO MOTORIO:

- A. Corpo**
- B. Spazio**
- C. Tempo**
- D. Oggetti**
- E. Sé e gli altri**



# FEEDBACK

(Schmidt R.A., Wrisberg C.A. 2000)

è l'informazione di ritorno e se ne distinguono due tipi:

## A. INTRINSECO

è l'informazione sensoriale/sensitiva che deriva naturalmente dall'esecuzione di un movimento.

Proviene da fonti esterne del corpo (esterocettività) o dall'interno del corpo (propriocettività)

Gli individui sono capaci di percepire il feedback intrinseco, più o meno direttamente senza un'assistenza particolare proveniente da altre fonti

## B. ESTRINSECO

e' l'informazione fornita dall'allievo mediante una fonte esterna, come "i commenti" degli insegnanti, un rilevamento cronometrico, l'attribuzione di un punteggio, una ripresa e filmato.

Pertanto il FEEDBACK ESTRINSECO è un'informazione inerente ai risultati del movimento, che viene fornita in aggiunta all'informazione intrinseca normalmente disponibile quando un individuo produce i suoi movimenti

FEEDBACK

INTRINSECO

ESTRINSECO

Informazione  
Proveniente da  
Esterocettività

(vista, udito, gusto, olfatto, tatto)

Propriocettività

(recettori presenti in articolazioni,  
muscoli)

Informazione dal  
risultato del movimento  
Attraverso  
-commento docenti  
-rilevamento

(cronometrico, metrico, frequenza..)

-attribuzione di punteggi

-immagini di film, foto

## 2. La realizzazione e conduzione dell'attività motoria

### **METODI**

- Rispetto ai contenuti

*GLOBALE-ANALITICO*

- Rispetto all'allievo

*INDUTTIVO-DEDUTTIVO*

- Rispetto a insegnante

*DIRETTIVO- MEDIATIVO*



**Grazie per l'attenzione!!!!**



**STRUMENTO NORMATIVO (Italia):**

- Costituzione italiana, 1948
- Legge 1073/1962 “prevede che i portatori di handicap possono usufruire, limitatamente alla scuola dell’obbligo, del servizio scolastico in classi “differenziali” o in classi e sezioni “speciali”
- Legge 1859/1962 “ istituisce la scuola media unica , prevede classi di aggiornamento e classi differenziali per “alunni disadattati scolastici”
- Legge 444/1968 “istituisce sezioni speciali per bambini da tre a cinque anni affetti da “disturbi dell’intelligenza o del comportamento o da menomazioni fisiche o sensoriali”
- Legge 118/1971 2 “prima legge italiana che prevede l’inserimento degli alunni portatori di handicap nelle classi comuni e introduce una disciplina applicabile a tutte le categorie di handicap”
- Legge 517/1977 “definisce come debbano essere organizzate le classi con soggetti portatori di handicap e ne individua gli strumenti di integrazione e di sostegno, insegnanti in possesso di particolari titoli specializzazione”
- Legge 270/1982 “definisce il ruolo amministrativo dell’insegnante di sostegno e attribuisce alle scuole materne con soggetti handicappati le attrezzature necessarie all’inserimento”
- Sentenza 215 del 1987 della Corte Costituzionale, fornisce una reinterpretazione della Costituzione per l’esercizio del diritto allo studio (art. 34) affermando che l’istruzione deve essere garantito a tutti e non solo a coloro definiti “capaci meritevoli”. Ne scaturisce che l’Handicap non è più irreversibile, pertanto non è solo più un problema di tipo assistenziale. Il recupero si realizza con l’inserimento e l’integrazione delle classi normali. Inoltre assicura la frequenza della scuola superiore ai soggetti portatori di handicap.
- CM 262 del 3/6/1987 da indicazioni rispetto l’applicazione della sentenza precedente: . dovere di accogliere le iscrizioni; opportunità intesa fra scuola, Usl, ed enti locali; . predisposizioni del profilo dinamico funzionale contestualmente da operatori sanitari e operatori scolastici della scuola di provenienza e destinazione, . possibilità di nomina di personale docente aggiuntivo per il sostegno, . possibilità nel biennio di svolgere programmi semplificati o diversificati per gli allievi con handicap psichico ottenendo il rilascio di un attestato di frequenza utile per la formazione professionale
- Legge 104 del 1992 “Legge quadro per l’assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Art.1 Finalità; art 2 Principi generali; art. 3 Soggetti aventi diritto ; art. 4 Accertamento dell’handicap; art. 5 Principi generali per i diritti della persona handicappata; art. 6 -7 Prevenzione e cura; art 8 Forme di intervento finalizzate all’integrazione; art 12-17 Diritto all’istruzione; art. 18-22 Diritto al lavoro; art 23 Diritto alle attività sportive; art 24 Eliminazione barriere architettoniche; art 25 Diritto all’informazione; art 26-29 Diritto alla mobilità; art 31 Diritto all’abitazione; art 32 Agevolazioni fiscali; art 33 Agevolazioni familiari; art 34 Protesi ed ausili; art 35 Tutela dell’infanzia abbandonata; art 36-37 Aggravamento delle sanzioni penali e diritti della persona handicappata imputata, art 38-42 Ruolo dello Stato e degli enti locali, compiti delle Regioni, Comuni
- D. Lgs 297/1994 Testo Unico di Legislazione scolastica ha raccolto tutta la normativa scolastica prodotta in materia in linea con i principi della legge 104/92: Paragrafo 1 Diritto all’educazione, all’istruzione e alla integrazione dell’alunno handicappato (art 312, 313, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321)
- D.P.R. 275/1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche cita i fondamenti dell’integrazione riducendo l’handicap all’ambito dell’attenzione alle diversità
- Relazione al Parlamento sullo Stato di attuazione della legge quadro sui diritti delle persone in situazione di handicap (L. 104/1992, art 41) Anno 2000



- 1) Cazzoli S. ***“La corporeità e la comunicazione non verbale: strumenti per lo sviluppo della relazione e della integrazione”*** in Per la scuola del 2000. Maestri, tra presente e futuro- Università degli studi di Torino, Stampatori 2002 da pp. 143 a pp. 160 ISBN 88-88057-33-1
- 2) Cazzoli S. ***“Educazione fisico-motoria: strumento per l’integrazione dei disabili motori gravi. Esperienza didattica di arricchimento sensoriale e aggiustamento posturale finalizzata allo sviluppo della relazione”*** Atti del 3° Convegno Internazionale La qualità dell’integrazione è la qualità della scuola , Centro Studi Erickson- Università degli Studi di Bologna, 14-15-16 novembre 2001, Rimini (Italia)
- 3) Cazzoli S. Ciquera A. ***“L’integrazione del disabile grave come risorsa della classe: esperienza interdisciplinare dell’utilizzo della motricità e della comunicazione non verbale nella scuola media superiore”*** Atti del 4° Convegno Internazionale La qualità dell’integrazione è la qualità della scuola , Centro Studi Erickson- Università degli Studi di Bologna, 14-15-16 novembre 2003, Rimini (Italia)
- 4) Cazzoli S. ***“Integrazione scolastica e la formazione Apa dei docenti di Scienze Motorie presso Sis Piemonte (Italia)”*** Atti del 15° Simposio Internazionale ISAPA organizzato da International Federation for Adapted Physical Activity e Università degli Studi di Verona e Pavia, dal 5 al 9 luglio 2005, Verona (Italia)



- 6) Cazzoli S. ***“Integrazione, individualizzazione, adattamento e i bisogni educativi speciali in Scienze Motorie”*** in AAVV “Le attività fisiche adattate”, Edizioni La Lontra, Busalla (Ge), giugno 2005 ISBN 88-901505-7-2 Cazzoli S. (2008) *L’attività fisica adattata (APA) e l’educazione fisica adattata (APE): includere ed integrare i bisogni educativi speciali nella scuola primaria e secondaria* in Drabeni M. Eid Luca, (2008), *L’attività fisica adattata per i disabili. Prospettive della realtà italiana ed europea*, Libreria dello Sport Milano
- 1) Cazzoli S.; Rosa R.A. *L’inclusione degli alunni disabili: indagine sull’opinione dei docenti di educazione fisica nella scuola secondaria di secondo grado italiana*, Atti del 7° Convegno Internazionale La qualità dell’integrazione è la qualità della scuola, Centro Studi Erickson- Università degli Studi di Bologna, novembre 2009, Rimini (Italia) consultazione on line: [www.erickson.it/erickson/repository/attach/StefaniaCazzoli.pdf](http://www.erickson.it/erickson/repository/attach/StefaniaCazzoli.pdf)
- 2) [www.edusport.it/c/document\\_library/ge](http://www.edusport.it/c/document_library/ge) Linee guida APA
- 3) Inserire Fiep
- 4) AA. VV Capdi *L’educazione che vogliamo – APA linee guida per l’educazione fisica in ambito scolastico* (a cura di Eid L.) 2010
- 5) La Rivista di Educazione Fisica, Anno 1- Numero 1 – Gennaio/Aprile 2011 articoli Cazzoli S. “APA nel mondo, in Europa e in Italia”; Rosa A. Rosa “Progetto EurAPA”

## **BIBLIOGRAFIA**

### **INTEGRAZIONE**

- Ianes D., Celi F., Cramerotti S., Il piano educativo individualizzato. Progetto di vita. Guida 2003-2005, Erickson, 2003, Trento
- Ianes D., Didattica speciale per l'integrazione, Erickson, Trento 2001
- Janney R., Snell M., Modifying schoolwork, Paul H. Brooker, Baltimora, 2000
- Canevaro Andrea, Handicap e scuola. Manuale per l'integrazione scolastica, 6° ristampa, La Nuova Italia Scientifica; Roma 1991
- Canevaro A., Ianes D, Buone prassi di integrazione didattica, Erickson Trento, 2001
- Ianes Dario, Didattica speciale per l'integrazione , Erickson, Trento 2001
- Legge 53 del 2003 "Riforma della scuola" (Riforma Moratti)
- Gardner, Murphy; Crawford, Programmazione educativa individualizzata per l'alunno handicappato. Guida all'analisi del compito ed all costruzione del curricolo di insegnamento, Erickson, Trento, 1985
- Pavone M.; Tortello ; Handicap e scuola media superiore. Una lettura pedagogica della normativa vigente, Utet, Torino, 1992
- Pavone M Tortello M. Le leggi dell'integrazione scolastica. Schedario della normativa e commento pedagogico, Erickson, Trento 2002
- Pavone M. Tortello M. Individualizzazione Integrazione, Erickson, Trento 2002
- Scattaglini C., Giustini A., Adattamento dei libri di testo. Semplificazione progressiva delle difficoltà, Erickson, Trento, 1998
- Pellerey M., Progettazione didattica, Società Editrice Internazionale, Torino, (ristampa) 1983
- Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale, La nostra scuola. Orientamenti per l'integrazione consapevole, Provveditorato degli Studi di Torino, 2001
- Circolare Regionale SAP/11 del 10/04/1995 - Piemonte
- Vertecchi B. La didattica: parole e idee. Dizionario di didattica, Paravia, Torino 1999
- Cazzoli S. Integrazione, individualizzazione, adattamento e i bisogni educativi speciali in scienze motorie, in Bianco A. Tasso L. (a cura di), Insegnare e far vivere l'attività fisica adattata, Edizione La Lontra, Busalla, 2005



## SCIENZE MOTORIE

- Fleishman E. A., *The structure and measurement of physical fitness*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs Nj, 1964
- Le Bulch J. *Educare con il movimento*, Armando Roma, 1979
- Combs A. W., *What the future demands of education*, Phi Delta kappan, 1981
- Meinel K. *Teoria del movimento*, Società Stampa Sportiva, Roma 1984
- Schmidt R. A. e Wrisberg C.A, *Apprendimento motorio e prestazione*, Società Stampa Sportiva, Roma, 2000

## A.P.A

- Stainback W and S. (1990) *Support networks for inclusive schooling*, Paul H. Brookes Publishing
- Bianco A., *Quando adattarsi significa vincere*, da rivista *Sport e medicina* n° 4, Edi-ermes, Milano, luglio-Agosto 2003
- Cazzoli S. (2005), *Integrazione, individualizzazione, adattamento e i bisogni educativi speciali in scienze motorie*, in AAVV Busalla-Genova, Edizioni la Lontra
- Cazzoli S. *“Adapte PE in Italian regular school: university teacher training in APA for integration and inclusion of students with disabilities”* SOBAMA, Journal of the Brazilian Society of Adapted Motor Activity volume 12, number 1, supplement, December 2007 ISSN 1413-9006
- Cazzoli S. *“L’attività fisica adattata (APA) e l’educazione fisica adattata (Ape): includere ed integrare I bisogni educativi speciali nella scuola primaria e secondaria”* in AA.VV *“L’attività fisica adattata per I disabili. Prospettive della realtà italiana ed europea”*, Libreria dello Sport Milano 2008



## **FORMAZIONE DOCENTI**

**Atti 3° Convegno nazionale: I supervisor e i modelli di formazione, dalla riflessione sul sapere insegnato, Coordinamento nazionale supervisor per il tirocinio nelle SSis, 2002, Università degli Studi Palermo**

**Atti convegno: Formazione degli insegnanti a scuola nella prospettiva europea, Sis Piemonte- Circa, 2003, Torino**

**Jori L.M. e Migliore M.A., Imparare a insegnare. I ferri del Mestiere, Franco Angeli, 2001, Milano**

**Tessaro F., Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario, Armando Editore, 2002, Roma**

## SINTESI

### Attività fisica

**Sono tutte le esperienze di movimento.**

**La tipologia di partecipazione può essere motivata da finalità:**

- . Terapeutiche, riabilitative**
  - . Educative**
  - . Ricreative del tempo libero**
  - . Competitive agonistiche**
- ... partendo dalle potenzialità delle persone.**

**Riguarda:**

- disabili (fisici, sensoriali, mentali)**
- bambini**  
**anziani**
- Soggetti con malattie organico-metaboliche (obesità, diabete...)  
e neuropsichiatrici (autismo, ...)**
- Soggetti con disagio sociale (detenuti, tossicodipendenti)**



## CHE COSA E' L'ATTIVITA' FISICA?

### Definizione

**Ogni movimento del corpo prodotto dai muscoli e con dispendio di energia**

(Bouchard 1990)

**L'attività fisica è espressione delle componenti:**

**1. Meccanica (forza, velocità, accelerazione...)**

**1. Fisiologica (dispendio energetico)**

**1. Comportamentale (tipo di attività, luogo, uso di attrezzi, interazione...)**

**1. L'attività fisica ... è in relazione con il contesto culturale in cui si vive**

(Malina R.M., Bauchard C., Bar-Or O., 2004)

## Dalla ginnastica alle scienze motorie sportive

### SPORT

Parola inglese entrata nel vocabolario ed uso italiano. L'origine è francese da desport, con significato divertimento svago. E' un fenomeno generato dalla società del XX secolo, in seguito al grande cambiamento dello stile di vita, il quale richiede un minore dispendio energetico e motorio per l'espletamento delle funzioni quotidiane, e per le conquiste sociali nella regolamentazione e riduzione delle ore lavorative. Ne è conseguito l'incremento del tempo libero a disposizione. (Dispensa, Balboni, Piotti 2000). lo sport moderno è divenuto attività motoria di competizione e confronto a livello dilettantistico e professionistico.

Con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione dei nostri giorni lo sport si è ulteriormente evoluto in espressione professionistica di spettacolo e business (Cazzoli 2006)



### SCIENZE MOTORIE SPORTIVE

Il sapere e la conoscenza relativi alla comprensione, alla progettazione, alla conduzione e alla gestione di attività motorie a carattere educativo, ludico o sportivo, finalizzate allo sviluppo, al mantenimento e al recupero delle abilità motorie e del benessere psicofisico ad esse correlate

MODELLO TEORICO  
EDUCATIVO Ambito  
scolastico  
Applicazione materia  
curricolare  
Scienze Motorie



MODELLO TEORICO  
TERAPEUTICO Ambito  
medico Applicazione  
salute Prevenzione-  
riabilitazione



SCIENZE  
MOTORIE  
SPORTIVE



MODELLO TEORICO  
ESPRESSIVO  
Ambito artistico  
Applicazione: danza  
movimento  
espressivo



MODELLO  
TEORICO  
SPORTIVO Ambito  
competitivo  
applicazione sport  
professionistico,  
dilettantistico-ricreativo



# **EDUCAZIONE FISICA E SCIENZE MOTORIE SPORTIVE SCOLASTICHE**

**L'educazione fisica si identifica con le attività motorie educative ed ha come fine preminente lo sviluppo della motricità individuale (Enrile, Invernici 1979) e delle abilità motorie nel contesto educativo del curriculum obbligatorio, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado nella bibliografia internazionale.**

**In Italia con l'istituzione dei percorsi di formazione universitari in scienze motorie e sportive (1999) e la riforma scolastica del 2003 (D.L. 53) l'educazione fisica scolastica curriculare è divenuta scienze motorie sportive**

# ATTIVITA' FISICA

i 3 modelli teorici di riferimento:

## A. CAPACITA' PSICOMOTORIE

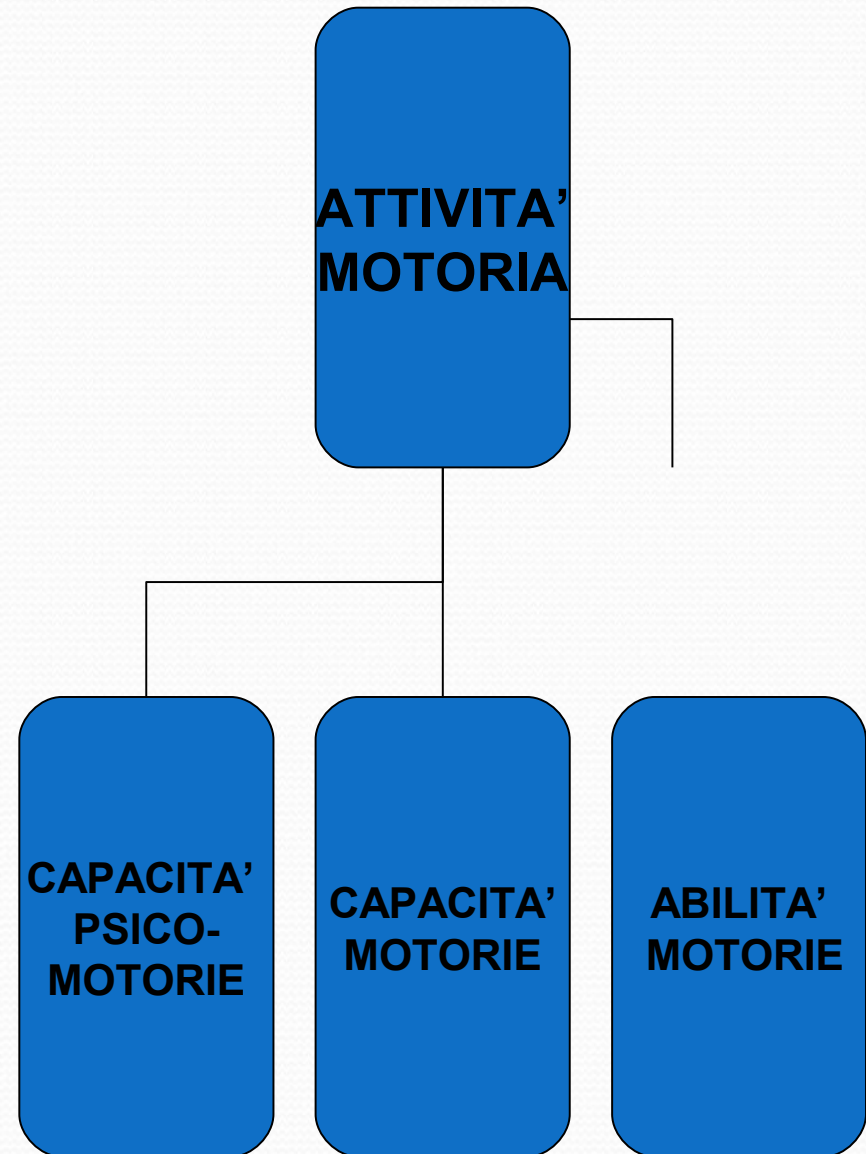
(Le Boulch 1975)

## B. CAPACITA' MOTORIE

(Meinel, Schnabel 1977)

## C. ABILITA' MOTORIE

(Schmidt R.A., Wrisberg 2000)





## PSICOMOTRICITA'(PSM)

A . Epistemologia delle scienze motorie e sportive

A4e. Dalle conoscenze alle abilità per passare alle competenze

(SPECIFICO IN SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE CURRICULARI)

Si può sinteticamente definire come:

Campo e natura delle pratiche corrispondenti a situazioni psicomotorie.

La PSM riguarda i rapporti tra l'esecuzione motoria da una parte ed i processi cognitivi e le dinamiche affettivo-emotive dall'altro.

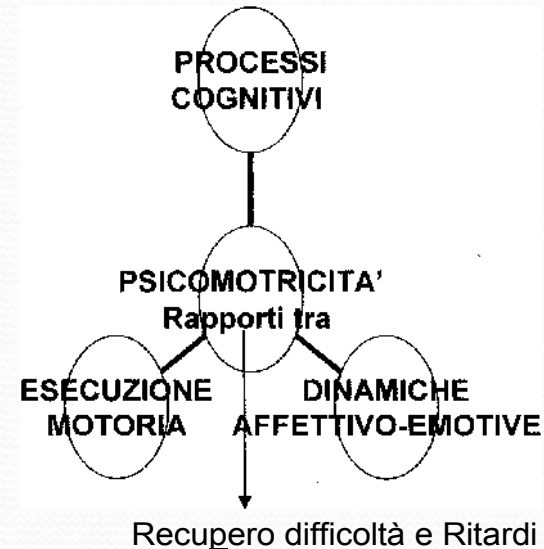
Le pratiche psicomotorie si pongono, agendo in modo analitico, di recuperare difficoltà e ritardi dei giovani soggetti a partire da un'azione educativa centrata sulla motricità.

La PSM si rivolge soprattutto all'io, al Sé e ai disturbi che questi due aspetti della persona possono derivare da disturbi o ritardi della funzione motoria; agendo sull'aspetto biologico o psico-neuro-biologico di tale funzione (aspetto supposto causa e origine dei disturbi...) si cerca di ripristinare l'equilibrio intrapersonale.

La PSM si rivolge soprattutto alla motricità globale, alla motricità fine, all'organizzazione spazio-temporale, all'organizzazione dello schema corporeo, alla lateralizzazione ... cercando di suscitare una gratificazione, anzi un gradimento nell'esecuzione in quanto tale e per le operazioni neuro-psicologiche che implica.

Se questa impostazione può avere un suo valore nel definire principi e metodi per il recupero o la vera propria terapistizzazione di soggetti con qualche tipo di difficoltà, non si può assumere la PSM come modello generale dell'EF/SCIENZE

MOTORIE SPORTIVE CURRICULARI (Gori M.,Tanga M.1999)



Attraverso azione centrata sulla motricità

Funzioni o capacità psicomotorie:

- MOTRICITA' GLOBALE
- MOTRICITA' FINE
- ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE
- ORGANIZZAZIONE SCHEMA CORPOREO
- LATERALIZZAZIONE

- **I CAMPI DI ESPERIENZA**  
***(Scuola dell'infanzia)***

- . Il sé e l'altro
- . Il corpo e il movimento
- . Linguaggi, creatività
- . I discorsi e le parole
- . La conoscenza del mondo

- **SCUOLA PRIMO CICLO**

- - . Senso dell'esperienza
  - . Alfabetizzazione culturale di base
  - . Cittadinanza
  - . Ambiente di apprendimento
  - . Discipline di apprendimento
- **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**
  - . Italiano
  - . Lingue comunitarie
  - . Musica
  - . Arte Immagine
  - . **Corpo, movimento sport**
- **AREA STORICO-GEOGRAFICA**
  - . Storia
  - . Geografia
- **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**
  - . Matematica
  - . Scienze naturali e sperimentali
  - . Tecnologia (Cazzoli, 2008) (1)



*2. L'APA in Italia e nel mondo*

**Paralimpiadi CIP ...**

**PET THERAPY...**

**NUOTO DISABILI.....marcia, corsa, bicicletta non competitive...**

**Ippoterapia.....**

**?**

**PSICOMOTRICITÀ...**

**Riabilitazione.....**

**Logopedia...**

**ATTIVITÀ LUDICO MOTORIE...**

**Special Olympics...**